



FESTIVAL TAM - TEATRI D'ARTE MEDITERRANEI

Nato nel 2005, il Festival dei Teatri d'Arte Mediterranei è promosso con cadenza annuale nei giorni tra fine agosto ed inizio settembre dal collettivo teatrale Bertolt Brecht a Formia, città sul golfo di Gaeta in provincia di Latina.

Cinque giorni di letture all'alba, *reading*, concerti, spettacoli, laboratori, mostre, incursioni di strada con una rete di partnership e collaborazioni a livello nazionale crescente nel corso degli anni: Teatro dell'Acquario di Cosenza, Libera Scena Ensemble di Napoli, circuito dei Teatri Off del Lazio, Officine culturali della Regione Lazio, Utopia - Teatro Ragazzi.

Nonostante la ristrettezza di fondi e risorse, il festival continua a vivere e a riconfermarsi grazie alla volontà degli organizzatori, degli artisti e degli spettatori di non rinunciare ad un appuntamento di prestigio, che coinvolge compagnie nazionali e internazionali, che crea confronto con gli artisti professionisti del territorio, che prova a resistere nonostante tutto, che cerca di affermare la necessità di un teatro di qualità, di professione, artigiana e moderna, di tradizione e di ricerca e soprattutto che lasci tra la gente quell'incanto che solo i poeti, gli artisti, i teatranti del Mediterraneo sanno donare.

Il Festival dei Teatri d'Arte Mediterranei è l'apice ed il risultato di un progetto più ampio, per la precisione la *Risposta* allo stato di abbandono, di colpevole mediocrità e di assoluta perdita di senso di una consistente parte delle programmazioni teatrali che si realizzano dal Lazio alla Sicilia. L'intero sistema teatro, dal suo farsi fino ai giorni nostri, ha sofferto un doloroso appiattimento sui parametri ministeriali che hanno monopolizzato il dibattito dentro il teatro e tra il teatro e le istituzioni, che da sole hanno determinato, in massima parte, l'impoverimento della progettualità, e hanno lasciato le imprese di teatro a metà, nella migliore delle ipotesi, tra management di facciata e impossibilità di miglioramento della propria realtà di impresa. Il problema dei costi di uno spettacolo, il problema dei costi di gestione di uno spazio, di un'attività, di un teatro incombe con forza su tutto il sistema, è un condizionamento che impedisce qualunque sviluppo, a volte addirittura mette in difficoltà lo stesso mantenimento degli standard conseguiti; è possibile che non ci sia alternativa alla conservazione degli standard quantitativi? E' possibile che non ci siano strumenti per invertire tale tendenza mantenendo alto il livello della qualità? I Teatri d'Arte Mediterranei si sono dati il compito attraverso la loro rete di formulare alcune risposte a questi interrogativi e ad altri che attanagliano il sistema teatro.

Esiste nel Centro–Sud Italia un gruppo consistente di compagnie e organismi teatrali che hanno sviluppato capacità organizzative e produttive attraverso la pratica quotidiana della produzione di spettacoli, laboratori, incontri, stagioni teatrali, Festival e Rassegne. Sono piccole e medie compagnie fortemente radicate nei territori d'appartenenza, *teatranti* che da anni gestiscono *spazi e progetti* in relazione continua con il mondo dell' associazionismo di base, con tutto il variegato mondo del sociale con sinergie atte a promuovere culturalmente i territori e provando ad avvicinare nuovo pubblico per il Teatro. “Teatri d'Arte Mediterranei” è stato ed è il *Progetto* che prova a mettere insieme tutte queste nostre *pratiche teatrali* per dare una *Risposta* forte al *Sistema* immobile del teatro centro-meridionale. Così, il Festival dei Teatri d'arte mediterranei diventa l'evento in cui queste tematiche confluiscono, i teatri ed i teatranti si ritrovano.

La *kermesse*, quindi, non è solo occasione e spazio ideale per raccontare i luoghi di una città o di un territorio, non è solo vetrina artificiale e artificiosa o palcoscenico per l'ultima star televisiva, non solo prodotto da vendere al turista di passaggio ma racconto autentico, con le parole, i gesti degli artisti che narrando riportano in vita quel senso di comunità che si sta a poco a poco smarrendo. Una comunità ideale e concreta come quella del Mediterraneo, fucina secolare di tradizioni e arte in tutte le sue forme, una “marchio” distintivo tra cibo, paesaggio e costumi, un patrimonio da preservare. Anche il Mediterraneo come terra di conflitti, di focolai sempre accesi, come un mare maledetto è al centro della *kermesse* che investe nella cultura come pace e unione dei popoli, nella conoscenza come un ponte tra popoli e Paesi.

Strade, piazze, parchi si animano, a strapiombo sul mare o tra i banchi del mercato i canti greci rivivono, le musiche contemporanee del mediterraneo echeggiano sul finire dell'estate a Formia.